

OPEN HOUSE 2019

Un viaggio nella Torino nascosta dal verde della collina a Mirafiori

Sabato e domenica aprono al pubblico 150 edifici tra ville, palazzi pubblici, ex fabbriche Tra i più noti figurano la Nuvola di Lavazza, il grattacielo Intesa e il teatro Regio

Loft ex Gft Dalla moda ai film



▲ Un alloggio nell'ex Gft

Gft sta per Gruppo Finanziario Tessile, che nel quartier generale. Questo è stato uno dei luoghi simbolo della moda italiana. La struttura "nuda" della fabbrica, con i pilastri in cemento armato e i soffitti intonacati, diventa la cornice per un sofisticato loft su due livelli. L'animo industriale si trasmette nei materiali, l'arredamento racconta il passato recente del design. Vecchio e nuovo si alternano sullo sfondo delle montagne: il panorama dal terrazzo è invidiabile. Gianna Nannini ha girato un suo video qui e altri registi lo hanno scelto per i loro film. È in corso Vercelli 10, Tour ogni 15 minuti. Sabato apertura dalle 14 alle 19, domenica dalle 10 alle 14.

di Erica Di Biasi

Oltre 150 luoghi, tra case, parchi e laboratori aperti al pubblico, la metà per la prima volta. L'8 e il 9 giugno torna Open House Torino. Architettura storica e contemporanea, edifici pubblici, strutture sportive, appartamenti privati, loft realizzati in ex fabbriche industriali, studi professionali, ville in collina, condomini solidali e housing sociale. A Torino, l'architettura risponde a istanze ed esigenze sempre diverse e Open House le intercetta, mostrandone il fascino, la funzionalità, la creatività. Senza dimenticare l'architettura del paesaggio, che ha disegnato gli spazi verdi dei quartieri. Un'opportunità unica per visitare gratis nuove architetture contemporanee, grandi edifici e case private. In questo terzo edizione aumenta il numero di spazi aperti al pubblico e si espande a tutta la città, coinvolgendo la collina, Barriera di Milano e Mirafiori Sud. Fra le novità la Palazzina Marone Cinzano, sede dell'Unione Industriale raramente aperta al pubblico. Villa Sassi, che dopo importanti restauri, aprirà in esclusiva per Open House Torino.

La villa in collina Design e natura



▲ Il parco di Villa Neppi

Sopra, una grande casa che domina il paesaggio. Sotto, una gradinata in legno che scende ai suoi piedi. Questa è Above/Below Inside/Outside Quando una nuova famiglia si insedia in questa villa anni '70, gli architetti decidono di "lberare" la cantina e il garage sotto terra. Scavano, ricavano degli spettacolari spalti pentagonali, e così mettono in comunicazione la casa e l'ambiente. Dentro, una casa straordinaria per forme. Fuori, la natura della collina torinese. L'arredamento gioca un ruolo importante, ricco di dettagli unici. L'isola della cucina spicca davanti alla libreria, mentre le luci rendono l'atmosfera calda. È in strada Val Pattonera 227/10. Per visitarla bisogna prenotarsi.

La Casa Passiva Bellezza e ecologia



▲ Le vetrate della casa

Passive House è una casa energeticamente indipendente e a costo zero, dove la bellezza incontra l'efficienza. Una casa è passiva quando riesce a sfruttare per riscaldarsi e rinfrescarsi quasi solo "dispositivi passivi" come l'energia del sole, metodi che cioè non richiedono fonti esterne. In questo caso è un edificio dall'architettura contemporanea, con piscina a sfioro, studiata in tutti i dettagli estetici come tecnologici. Anche la terrazza, che prende quasi metà della casa, aggiunge valore. RossoMatone, che ha progettato Passive House, accompagnerà i visitatori spiegando i "segreti" dell'edificio. L'indirizzo è strada del Turriglie 19 a Chieri.

L'Unione Industriale L'elettismo torinese



▲ La facciata del Palazzo

La Palazzina Marone Cinzano, è la sede dell'Unione Industriale. Raramente è aperta al pubblico. Esempio eccezionale dell'elettismo piemontese, l'edificio è alla Crocetta. Fra pareti a specchio e decorazioni neo-barocche, i saloni interni non deludono le aspettative suscitate dalla facciata. Con l'acquisto della palazzina, nel 1902, Alberto Marone diede inizio a un'operazione di decoro stupefacente, secondo un sontuoso gusto non dissimile da quello che la Regina Margherita aveva attuato a Roma per il Quirinale. I lavori si svilupparono dal 1905 al 1936, con il ricorso a artisti come l'architetto Pietro Fenoglio, il designatore Pietro Vacchetta e il pittore Carlo Cussetti.

Un evento internazionale

L'idea di Open House nasce a Londra nel 1992 dal lavoro della fondatrice Victoria Thornton e da allora si è diffusa nel mondo. Ad oggi le città della rete Open House Worldwide sono più di trenta, distribuite in ogni continente. In Italia, Torino segue Open House Roma (dal 2012) e Open House Milano (dal 2016). La prima edizione nel 2017 è stata un grande successo, con oltre 38mila visite e circa 15mila visitatori su oltre 100 edifici. Nella seconda edizione l'evento è cresciuto ancora superando le 55mila visite e i 18mila visitatori in 140 luoghi

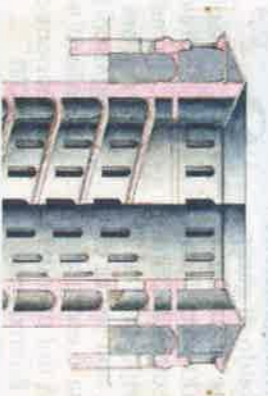
Il convitto sabaudò Un viaggio nel '700



▲ L'ingresso del Convitto

Sulla collina di Val Salice, alle spalle del Monte dei Cappuccini, varcare un cancello può significare ritornare a fine Settecento. Il convitto Principessa Felicita di Savoia prende il nome della sua promotrice e accoglie anziani in un edificio tardo barocco. All'interno, un ampio parterre è circondato su tre lati da uno splendido porticato di archi lungo cui passeggiare ammirando le verdi colline torinesi. Sabato 8 giugno sarà aperto dalle 10 alle 12, domenica 9 dalle 14,30 alle 18. L'edificio risale al 1786, venne progettato da Amedeo Galletti su una proprietà acquistata proprio dalla principessa. L'ampio giardino è contornato da un porticato con archi a tutto sesto coperto da volte a vela.

Il Cisternone Il pozzo, la Cittadella



▲ Il disegno del Pozzo

Il Cisternone è l'antico pozzo della Cittadella, con le sue rampe elicoidali, una per la discesa, l'altra per la salita. Costruito all'interno della piazza della Cittadella, serviva a garantire una fonte d'acqua perenne per i cavalli della guarnigione. Ai tempi la vasca circolare arrivava fino alla falda acquifera a 16 metri sottoterra, raggiungibile attraverso le due rampe elicoidali indipendenti e sovrapposte, pavimentate in mattoni e con volte a botte. I cavalli utilizzavano la prima in discesa e la seconda per risalire, senza ostacolarsi. Introitato a fine Settecento, un secolo dopo il pozzo divenne luogo di costruzione di una scuola (Riccardi di Netro). Il Cisternone è aperto solo il sabato dalle 14 alle 18.

Ecco come si partecipa

Open House Torino è un festival gratuito durante il quale una grande varietà di edifici e luoghi apriranno le loro porte a tutti. Per partecipare è necessario registrarsi sul sito www.openhouse torino.it. Le registrazioni saranno attive dal 1° giugno. La registrazione vale come prenotazione. Non esistono tour predefiniti. Consigliamo di procurarsi una mappa di Open House Torino, scaricabile sul sito e in distribuzione in città nei giorni precedenti all'evento. Li si trovano luoghi, orari e modalità di ogni luogo in programma. Si consiglia anche di fare sempre riferimento al sito per modifiche dell'ultima ora